GUITARRERO

(Der Bettelstudent)

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI E 4 QUADRI

MUSICA DEL MAESTRO

CARLO MILLÖCKER.

PAROLE MUSICATE.

TRIESTE
LODOVICO HERRMANSTORFER TIPOGRAFO-EDITORE
1883.

02776

GUITARRERO

(Der Bettelstudent)

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI E 4 QUADRI

PAROLE DI

F. ZELL e R. GENÈE

MUSICA DEL MAESTRO

CARLO MILLÖCKER

PAROLE MUSICATE

Unica traduzione italiana autorizzata.

TRIESTE
LODOVICO HERRMANSTORFER TIPOGRAFO-EDITORE
1883.

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

La presente operetta è, pel regno d' Italia e la città di Trieste, proprietà esclusiva del signor Lodovico Herrmanstorfer proprietario dell' Anfiteatro Fenice in Trieste. A lui solo spetta di concedere il diritto di rappresentazione ed egli agirà in giudizio contro quelle compagnie che abusivamente la rappresentassero o contro chi ristampasse il presente libretto.

USIC LIBRARY
NC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

Palmatica, contessa Nowalska
Laura } sue figlie
Bronislava }
Colonello Ollendorf, governatore di Cracovia
Wangenheim, maggiore }
Henrici, capitano }
Schweinitz, tenente } nell' esercito Sassone.
Rochow, tenente }
Richthofen, cornetta }
Bogumil Malachowsky, direttore della banda musicale di Cracovia, cugino di Palmatica
Eva, sua moglie
Simone Rymanovicz } studenti dell' università di Cracovia e Guitarreri
Jean Janicki }
Il Podestà di Cracovia
Un corriere
Occhetti, invalido e capocustode delle prigioni nella cittadella di Cracovia.
Piffke } carcerieri
Puffke }
Onofrio, servo di Palmatica
Rey, oste
Wachlaw, prigioniero
Una donna

Gentiluomini e gentildonne, consiglieri comunali, borghesi, mercanti, ebrei polacchi, una banda musicale, soldati sassoni, portabandiere, paggi, servi, contadini, ragazzi, prigionieri.

L' azione ha luogo a Cracovia. Epoca 1704.

ATTO PRIMO

Oscuro cortile nelle prigioni della cittadella di Cracovia.

Nr. 1 Introduzione.

Piffke, Puffke, donne del popolo; poi Occhetti; in ultimo prigionieri.

Donne
I nostri cari
Imprigionar
Quei crudi barbari
Seppero far;
Noi poverette
Sole restiam
Ma i nostri sposi
Veder vogliam!
Di noi pietà
E s' esser de'
Su rinchiudete
Noi pure affè!
Se i nostri voti
Non sa esaudir
Noi grideremo
Senza finir!
(*piangendo*) Ha! Ha!
Preghiam con ardor
Straziato è già il cor
Preghiamo, preghiamo
Preghiam con ardor!

Occhetti
Silenzio! il scandalo cessar
Con buoni modi io saprò far,

Coro L'ora alfin suonò
Che riuniti siam
Visita gradita
Alfin ci vediam!

Tutti Bere e mangiar
Col dolce amor
Ci fa scordar
Il rio dolor.
L'oblio di questa cara ora
A lungo ci conforti ancora!
Il duol fuggì
Al nostro amor
S'innalzi il bicchier quì!

N. 2. Entrata di Ollendorf.

Ollendorf.

1.

E galanti esser dobbiamo
Con il sesso femminil?
E prostrarci ancor vogliamo
Alla donna sì gentil?
Un eroe che in Polonia
Tutti stimano a dover
Che in Podolia, che in Sassonia
Tutti vogliono veder!
Che sul Pruth vittorie immense
Col suo senno trionfò,
Che sull' Elba, presso Grodno
Due provincie conquistò;
Che con tattica inaudita
Col nemico fè finita!
Questo eroe mai battuto
E che tutti san stimar
Una donna avria battuto?
Questo no, non deve star!

Il pensarci sol tremar mi fa,
Un tale insulto a me!
Mia vendetta provar dovrà
Dovrà provare per mia fè!
Si grave fu adunque
Quell' insulto
Che a lei fatto ieri ho?
Sulla spalla baciata
Soltanto la ho!
Quello schiaffo col ventaglio
Sulla faccia ancor mi sento!
(parlato) Bombe! Granate! Fulmini!
(cantato) Ho provato molto affè
Ma una cosa tal no, no!

2.

Quella dama tanto altiera
Dal mio bacio offesa fu,
Mentre invece una maniera
Di réclame per essa fu!
Quando offeso fui col sangue
L' onta mia seppi lavar,
Ed in venti e più duelli
Mi son fatto rispettar!
Io beffato? son furrente!
Voglio sol riparazion!
E lo giuro sul mio onore
Sarà orribil la lezion!
Per nasconder l'onta mia
A sorrider mi provai
Ma nel cor stava la rabbia
E il sorriso, lo sbagliai!
Far mi fece una figura
Davvero singolar!
Pure in scherzo io presi affè!
Si, offeso proprio mi sentii!
E poi per che cosa,

Per un'inezia,
Una facezia;
Sulla spalla baciata
Soltanto la ho!
Io ridicolo son fatto
Ognun ride al mio passar!

(parlato) Bombe! Granate! Fulmini!
(cantato) Ho provato molto affè
Ma una cosa tal no, no!

N. 3. Duetto.

Simone, Jean, Ollendorf e Ufficiali.

Sim. Il mondo paga il buon umore
Colla miseria e col dolor!
Jean Chi provò fame ed il dolore
Non sente duolo più nel cor!
Sim. Il mio denaro ho consumato!
Jean Fuggito ai creditori son!
Sim. Persin la veste ho già impegnato!
Jean Dell' oro non conosco il suon!
Sim. Fuggito ai creditori son!
Jean Sono in miseria ed in dolor!
a due Però una cosa resta ancor
Buon umor, buon umor!
E se l'umor resta fedel
Non è sorte crudel!
Jean Il buon umor
Scaccia il dolor
Scaccia il languor
Dall' egro cor!
Sim. Se manca l' or
Se manca onor
Resti l' amor
Conforto al cor!

a due Un vago fior
Un sogno d'or
Scaccia il dolor
Sempre dal cor!
Però ci resta ancor
Buon umor, buon umor!
Qual raggio ardente scende in cor
Il buon umor!
Viva l'umor
Che allegra il cor
Scaccia il dolor
Con noi resti sempre il buon umor!

Ollend. e Uff. Dal loro far si vede ben
Che allegro hanno il cor
E che rinchiuso hanno nel sen
Il buon umor!
Viva l'umor
Che allegra il cor
Scaccia il dolor
Con noi resti sempre il buon umor!

2.

Jean Io volli al giuoco la fortuna
Tentare e ardito misi l'or,
Ma quella dea mi fu matrigna
E mi rimase sol.... l'onor!

Sim. Se sempre fui un disperato
La colpa dei miei avi è
Che non pensaron che il nipote
Col lor denaro viver dè!

Jean Fortuna a me matrigna fu!

Sim. Ma agli avi miei non penso più!

a due Però una cosa resta ancor *(ecc.)*

Oll. e Uff. Dal loro far si vede ben *(ecc.)*

3.

Jean Per libertade ho combattuto
E pel progresso e per l'onor,

	Ciò mi costò la posizione
	E son rimasto privo d'or!
Sim.	Cercai fortuna nell'amore
	E mi doveva già sposar
	Ma il tempo mio solo ho perduto
	E solo ognor dovetti star!
Jean	La libertà fatal mi fu!
Sim.	La moglie non la prendo più!
a due	Però una cosa resta ancor *(ecc.)*
Oll. e Uff.	Dal loro far si vede ben *(ecc.)*

N. 3.a Chiusa del I. quadro.

Sim.	Addio prigione maledetta
	Luogo d'infamia e di dolor,
	Sorte migliore a me s'aspetta
	Già a lungo mel diceva il cor!
Jean (fra se)	La patria da me attende molto
	Devo per essa lavorar!
Sim.	In questo luogo l' eleganza
	Credo che persa abbia del par!
Jean	La patria attende il mio operar!
Sim.	Ho perso l'eleganza e il far!
a due	Però una cosa resta ancor *(ecc. come al N. 3)*
Oll. e Uff.	Dal loro far si vede ben *(ecc. come al N. 3)*

QUADRO II.

La piazza dell' anello a Cracovia.

N. 4 Coro e Concertato.

Coro

Evviva, hurrà!
La fiera è gia quà!
La cara stagione

Che ognun vincerà!
Evviva, hurrà!
La fiera è gia quà
Di gioia le ore son quà!
Veder qui molto possiam
Divertirci sappiam;
Cavalli e commedia qui abbiam
Finchè l'occhio stanchiam.
Troviam molte cose
Possiam qui comprar
E gratis permesso
Ci è di guardar!
Se a ete denaro
Potete comprar
A chi non lo ha
Gli basti il guardar!
Verrà quì il senato
Di gemme adornato
Coperto di oro
La fiera ed aprir.
Venite su quì,
La fiera s'aprì
Ognun vincerà;
Evviva, hurrà!
La fiera è gia quà,
Di gioia le ore son quà!

(Suono di campane. Traversa la scena il podestà ed il consiglio comunale che vengono ad aprire la fiera).

Coro Evviva, hurrà!
La fiera è già quà
Di gioia le ore son quà!

N. 5 Terzetto.

Palmatica, Laura, Bronislava.

a tre Per comperare
Qui non veniamo,

Molto ammirare
Noi ci facciamo;
I nostri mezzi
Ben scarsi sono già
Ma il popol tutto
Ricche ci crederà!
Mai non comperiam
Ma così facciam!
Diciamo: Ah!
Sclamiamo: Sì!
Alziam le spalle
Con sprezzo così!

1.

Palm. Quando s'è nate tanto in alto
Come siam noi le orecchie s'ha
Fatte d'un timpano più fino
E questo chiasso noja dà!
Laura Qui sento un certo odor
Ch'è proprio un vero orror
Ho delicato il cor
E ciò mi fa malor!
Bron. Io sento un tal languor
Che pace non mi dà,
Lo giuro sul mio onor
Mangiato ancor non s'ha!
Palm. La fame sente la canaglia
E il volgo mangia a sazietà,
La nobiltà deve esser scarna
Come son io, guardate quà!
a tre Per comperare
Qui non veniamo *(ecc.)*

2.

Palm. L'augusto nome che portiamo
Nei secoli perduto s'è,
E con orgoglio dire posso
Egli è, più vecchio ancor, di me!

Bron. Un nome pien d' onor
E cosa bella affè
Ma pure il gramo cor
L' amore sentir dè!
Laura Se il cor donar io vuò
In alto ei dè mirar,
Fra questo volgo alcun
Di me degno mi par.
Palm. Quando mi fermo nella sala
Dove degli avi i quadri stan,
Sempre mi penso con orgoglio
Che li me pure appiccheran!
a tre Per comperare
Qui non veniamo *(ecc.)*

N. 6 Concertato e Canzone.

Palmatica, Laura, Bronislava, Simone, Jean, Eva, Bogumil, Ollendorf, Ufficiali, Coro.

Ollend. (*alle dame*) Il principe Wibicky
Il segretario egli è!
Sei volte milionario
Per certo egli esser dè
E forse ancor di più!
Tutti Il principe Wibicky
Il segretario egli è!
Palm. Mi piace per mia fè!
Ollend. Sei volte milionario
E forse ancor di più!
(a Sim.) Venite o prence qua!
Guardate è quella là!
Sim. (fra se) È bella in verità!
Ollend. (presentando Sim. e Jean alle dame)
Il principe Wibicky
Il segretario egli è!

A voi di presentarli
Mi faccio un vero onor!
Contesse de Nowalska!

Sim. È proprio un vero onor!
Io sono il de Wibicky
Il segretario egli è!

Jean Egli è il de Wibicky
Il segretario io son!

Le dame Confusa proprio son!

Ollend. e Uff. (in disparte)
Bravo! Bravo!
Proprio molto ben!
Lo scherzo affè
Già incominciò
Già tutte ei conquistò!
Caduta ell' è
Ei giuoca benon
È proprio un buontempon!

Palm. Prence mio dovete perdonare
Se in gran toilette qui non siam
Come a ricevere un sì augusto
E caro ospite dobbiam!

Sim. Ah! la bellezza sempre spicca
In veste modesta di più!

Ollend. e Uff. (c. s.) Bravo! Bravo!
Proprio molto ben *(ecc.)*

Ollend. (piano a Simone)
Cerca di farti amar
Al resto non pensar
Un puro scherzo è
Che presto finir dè!
Dei ben
Recitar!

Laura (fra se) Com' è bello e gentile
Il mio cor sol lui già sa veder,
Dal fare suo
Si vede ch'è proprio un cavalier!

Sim. Si mie signore il confessiamo
Il segretario ed io
Che a lungo già cerchiamo
In fra le donne la più bella
Ma in oggi ci fermiamo
Trovata ell'è digià!
Jean Quì incatenato il cor restò!
Le dame Gentile molto mi sembrò!
Ollend. La bella presto assai cascò!

Assieme.

Ollend. e Uff. (in disparte) Bravo! Bravo!
Proprio molto ben *(ecc.)*
Palm. Quel fagiano d' or
Saria il vero uom di cor!
Bron. (mostrando Jean) Il mio diletto
Esser dè quell'uom
Cotanto perfetto;
Il mio cuor digià
Conquistato egli ha!
Laura (fra se) Ah! amarlo sempre io vuò!
No, resister più non so!
Bog. Un buon partito essa farà
Se suo marito ei diverrà!

Sim. Studiato abbiam geografia,
Psicologia, etnografia!
Tutti Che strana fantasia!
Sim. Sentite il come pria!

1.

Sim. Studiai la donna proprio a fondo
I suoi difetti e le virtù
E quanto il mondo è largo e tondo
Da me percorso tutto fu!
In Roma, Napoli e Torino
Vidi le belle trionfar,
In Spagna vidi un bel visino
E in Africa pur seppi amar.

Sul Gange baci ho ricevuto,
Fra le egiziane volli andar
E la giorgiana ho pur veduto
Che per beltà si fa ammirar!
Vidi la splendida valacca
E la circassa pur m' amò
  Ma pur fra tutte la polacca
  Per la bellezza trionfò!

2.

Di tutto il mondo le bellezze
Racchiude la polacca in se;
Del suo bel viso le fattezze
Sono del bello un gran bouquet.
Il naso è greco ed è romano,
L' occhio di fuoco è del spagnuol,
Il mento ardito è del giorgiano,
La bocca ell' è del tosco suol.
Il piede è tutto parigino
E la statura inglese ell' ha,
Il bel profilo è del latino,
Della circassa è la beltà!
Lo spirto ardito alla valacca
E all' italiana il cor rubò
  E perciò appunto la polacca
  Per la bellezza trionfò!

Tutti E perciò appunto la polacca
  Per la bellezza trionfò!

N. 7. Finale I.

Palmatica, Laura, Bronislava, Simone, Jean, Eva, Bogumil, Ollendorf, Ufficiali, Rey, Onofrio, Coro.

Palm. Di già sei sua!
Tuo sposo egli è!
Creder non posso per mia fè!

Laura Io sono sua!
Sim. Già dessa è mia!
Bron. Che, che, digià!?
Ollend. (fra se) Ei va benon,
Uniti son!
(forte) Congratulare
I cari sposi io voglio quà!
Uff. Digià suo sposo!
Sim. Si, essa è mia,
S'è placata la sorte ria!
Laura Io sono sua!
Sim. Essa è mia!
Tutti Noi di cuor congratuliamo.
Sim. Essa è mia!
Jean Digià tua!
Palm. Essa è sua!
Tutti Digià sua!
Sim. Si signori, sposi siamo
E d'amarci noi giuriam!
Ollend. Ben felici noi pur siamo
Or che uniti li vediam!

Concertato.

Laura Egli è mio sposo,
Sua moglie sono,
Un sogno proprio ciò mi par!
Egli è mio sposo
E tutti uniti
Gratulazioni voglion far!
Bron. Palm. Eva Egli è tuo sposo,
Sua moglie sei,
Un sogno proprio ciò ci par!
Egli è suo sposo
E tutti uniti
Gratulazioni voglion far!
Sim. Io son tuo sposo,
Mia moglie sei,
Un sogno par!

(fra se) Ben presto affè
Riuscito son,
Io seppi far!

Jean Tu sei suo sposo,
Tua moglie ell' è,
Un sogno par!
Ben presto affè
Riuscito sei
Sapesti far!

Ollendorf e Ufficiali (fra loro)
Egli è suo sposo,
Sua moglie ell' è,
Proprio assai presto
Riuscito egli è!
Ei giuoca ben,
Egli sa far,
Ei seppe conquistar!

Bog. Molto presto
Egli seppe far!

(Rey porta una guantiera sulla quale stanno dei cibi ed una bottiglia di vino.)

Rey Ecco il pranzo
Comandato,
Io puntuale
Sono stato,
A servire
Pronto son!

Ollend. Ordinato io lo ho!

Sim. (a Ollendorf) Tanto ardire ti permetti!?
Un tal pranzo qui ordinar!?
(strappa dalle mani di Rey la guantiera)
Tutto quanto v' ha di meglio
Tosto devesi portar!
Si, si, via, via di quà!
Sì, via di quà! *(getta il tutto fra le quinte)*
(a Rey) I miei ordini eseguir
Devi tosto e non ridir!

Voglio un pranzo sopraffin,
Il migliore dei tuoi vin!
Vuò vedere che sai far!

Ollend. (*piano, fregandosi le mani*)
Tutto ei fa col mio danar!

Ufficiali (*fra loro, meravigliati*)
Ei sa spendere il danar!

Sim. (*a Jean*) Io qual sposo
Vuò invitare
Voglio tutti qui trattar!
Fa gl' inviti,
Tu disponi
Come meglio a te ti par!

Ollend. (*c. s.*) Tutto ei fa col mio danar!

Jean (*rivolto a tutti*)
Corra a fiumi il dolce vino
Ognun goder de' un pochino,
Tutti allegri io vuò veder
Perchè ciò ci fa piacer!
Vuole il principe trattar!

Ollend. (*c. s.*) Ma però col mio danar!

Uff. (*c. s.*) Ei sa spendere il danar!

Sim. (*rivolto a tutti*)
La fiera tutta è quì invitata
Niuna spesa risparmiata
Quì non sia, io vuò pagar
Ognuno puote quì ordinar!

Ollend. (*c. s.*) Ma però col mio danar!

Sim. No, troppo caro nulla m' è
Se ciò un piacere far le dè!
Tutti allegri voglio far!
(*fra se*) Forse ancora in questo dì
La mia gloria si finì!

Uff. (*c. s.*) Ei sa spendere il danar!

Laura (*fra se*) Che nobil cavalier
Egli le cose fa a dover!

Ollend. Ma costa un bel danar!

Coro Evviva il gran signor!

Sim. (a Laura) Il tuo bell'occhio
Brillar vedo pien d'ardore,
In esso si specchiò
Dell'alma tua il candore!

Laura Di patria la canzon
Ti parli del mio cor!

Coro Così va ben!
Sentiamo della patria la canzon!

Sim. Il gioir ed il dolor
Sa lagrime strappar dal cor;
La gioja, il duolo
È uno solo
Ambi san far
Il cor balzar!
Il gran duolo
La gran gioja
Stessi effetti san produr!

Laura Ma pur se un canto scende in core
Lalalalà!
Se l'alma s'alza a dolce amore
Lalalala!
Allor la regola non val
Allora il cor non sente il mal,
Allor felice ei diverrà
E dolor non sentirà!
Quando l'alba manda lieve il suo chiarore,
Dopo cupa notte quando spunta il sol
E tinge monti e valli in splendido colore
Allora il cor non sente certo il duol,
Ma alza un inno d'ogni cosa al creator
E sentesi felice, e non sa cosa sia dolor!
Ma pur se un canto scende in cor
Lalalalà!
Se l'alma s'alza a dolce amore
Lalalalà!
Allor la regola non val,
Allora il cor non sente il mal,

Allor felice ei diverrà
E dolor non sentirà!
La canzone per me dè parlare
Essa deve la mia gioja confessare.
Che felice io son
Dica tal suon!
Digià mi scende in cor
Il canto dell' amor!
Ma pur se un canto scende in core (*ecc. ecc*)

Coro È della patria la canzone
Lalalalà!

(si sente il suono della banda)

Jean Che cosa è ciò?

Bog. Ell' è la nostra nuova banda musicale
Ch'io feci venir quà
E che alla fiera per la prima volta suonerà!

(La banda entra in scena).

Marcia.

Coro Per tale festa
Ci produciamo
Il nostro meglio noi facciam
E con ardore noi suoniam!
Siam dilettanti
Non musicanti
Però non siam di lor peggior
Perchè mettiam ardor!

Bog. *(prende un grande tamburone e si mette alla testa dei musicanti)*

Il gran tamburone faccio risuonar
Se no a giusto tempo niuno sa più andar!
Il tamburone effetto fa
E chiasso pure ei far dovrà!

Tutti Ben forte battere si dè
Si battiam!
Anche di lontan
Sentir ci facciam

Il piano ancor studiato non s'ha
Perciò noi forte suoniam quà!
Per tale festa *(ecc. ecc.)*

Ollend. Il vostro zelo qui premiato sarà
Ognun di voi qui certo si tratterà!

Laura Come lieto batte il cor
È l'emozione dell'amor!
Ma pur se un canto scende in core
Lalalalà! *(ecc. ecc.)*

Tutti Ma pur se un canto scende in core
Lalalalà! *(ecc. ecc.)*
Per tale festa
Ci produciamo
Il nostro meglio noi facciam
E con ardore noi suoniam!
Siam dilettanti
Non musicanti
Però non siam di lor peggior
Perchè mettiam ardor! *(Cala la tela)*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Splendido salone nel palazzo della Contessa Nowalska.

N. 8. Terzetto.

Palmatica, Laura, Bronislava, Onofrio.

a tre Un marito $\frac{\text{ho}}{\text{ha}}$ già trovato
O qual felicità
Tutto il duolo sia scordato
E felice $\frac{\text{son}}{\text{ell' è}}$ digià!
Poichè il vento si voltò
Noi toilette or far dobbiamo
Perchè l'uom che noi amiamo
Sì ricever non si può!

Bron. Bisogna figurare
Ben tutto deve stare!

Laura Non so che devo fare!

a tre Un marito $\frac{\text{ho}}{\text{ha}}$ già trovato
O qual felicità
Tutto il duolo sia scordato
E felice $\frac{\text{son}}{\text{ell' è}}$ digià!

Bron. Con fiori di giardin
Ornar io vuò il mio crin
Poetico ciò è
E poco costar dè!
Specchio a me, Onofrio!
Dàllo a me! Presto quà!

Onof. Zaras! Zaras!
Laura Onofrio vieni quà!
Palm. Onofrio prima quà!
Bron. Onofrio resta quà!
Onofrio (corre confuso da tutte)
Zaras! Zaras!
a tre Per questo dì
Di troppo no
Nulla sarà
In verità!
Palm. Questo bell' abito
Già molto mi servì,
Ed ora sento quì
Che stretto ei diventò!
Tira qui! Onofrio!
Stringi su! stringi ben!
Onof. Zaras! Zaras!
Laura Il mio vestito affè
Ben bello ancor mi par,
Sì nuovo ancora egli è
Che il conto è da pagar.
I scarpin! Onofrio!
Dei pulir! presto qua!
Onof. Zaras! Zaras!
Bron. Onofrio vieni quà!
Palm. Onofrio presto quà!
a tre Per questo dì
Di troppo no
Nulla sarà
In verità!
Palm. (arringando le ragazze)
Ragazze, le lezioni mie sempre ascoltate
A quanto dico sempre sempre attente state.
Al maritar
Si dee pensar
E rispettar
Si deve far!

Laura Va ben mammà
Lo so digià
Vi farò onor
Proprio di cor!
Il matrimonio spasso dà
Se l'uomo sa ubbidir,
Ed è perciò che ognuna fa
Che l'uom la deve ognor servir;
Se energia si sa mostrar
Se fare si saprà
Allora l'uom si dè inchinar
E quieto ei resterà!
Se nell'ora dell'ebbrezza
Si sa l'ali a lui tagliar
Bene presto egli s'avvezza
E non puote più volar.
S'incomincia colle buone
E si cresce ognor di più
E ben presto in Atteone
Il bell'uom cambiato fu!
Ma s'ei vuole contrariare
Se d'opporsi ei tenterà
Noi allor dobbiam gridare
Ed ei quieto tornerà!
Ma se questo ancor non vale
Se contento egli non è
Allor faccio un baccanale
Tutto rompere si dè!
Noi gli specchi allor rompiamo,
Un baccano tal facciamo
Ch'egli cedere dovrà!

a tre Così fare si dovra!
Il matrimonio spasso dà
Se l'uomo sa ubbidir
Ed è perciò che ognuna fa
Che l'uom la dè servir!

N. 9. Duetto.

Bronislava e Jean.

Jean Tal bacio sia
Per noi pegno d' amor;
Si per ognor
Io te sola voglio amar!
Bron. No, no, non più parlar!
Jean Io vuò parlar!
Tacere ancor dobbiamo
La gran felicità
Parlare non possiamo
Nel cor rinchiuso stà!
Bron. I fiori ben sapranno
Il tutto palesar
Che tu nell' abbracciarmi
Voluto hai sì sciupar!
Jean I cari fiori bene san
Mistero ognor serbar,
Tradir non sanno mai
Non sanno palesar!
Tradirci essi no non san!
Bron. Per carità parlate pian!
Jean La catena dell' amore
Ci riunisca mio sol ben,
Il mio cor per il tuo core
Palpitare sento in sen!
Una cosa chiede il cor
Puro amor, puro amor!
Bron. Non guardarmi così fisso
Nel mio occhio non guardar;
Quell' incanto mi spaventa
Quell' ardor mi fa tremar!
Solo questo sente il cor
Devo amarti ognor!
a due Sempre uniti noi restiamo
Che ci voglia minacciar

Sempre sempre noi ci amiamo
Sempre assieme vogliam star!
Una cosa chiede il cor
Puro amor, puro amor!

N. 10. Duetto.

Laura e Simone.

Sim. (fra se) Parlar devo o tacere?
Un consiglio chi mi dà?
Il suo amor mi fa felice
E tremare in un mi fa!
Laura Cosa mai ti sta sul cor?
Parla, parla, dolce amor!
Sim. (fra se) A quel sguardo pien d' ardor
Tace il labbro e parla il cor!
Parlar devo o tacere?
Un consiglio chi mi dà?
Il suo amor mi fa felice
E tremare in un mi fà!
Laura (fra se) Qualche cosa egli mi cela
Ben vederlo ognuno può
Ma curiosa esser non voglio
E scoprirlo ben saprò!
Sim. Vorrei qualcosa domandar!
Laura Risposta a te ben saprò dar!
Dì su! Dì su!
Sim. Mettiamo un po
Che i miei natali sian volgari,
Mettiamo un po
Che sia una folla i miei danari,
Mettiamo un po
Ch' io sia di bassa estrazion,
Mettiamo un po
Che un vagabondo sol io son!
Mettiamo un po

Che i miei milioni non sian più,
Mettiamo un po
Che tutto questo inganno fu!
Mia cara, mia cara
Tu potresti perdonare?
Mettiamo un po!

Laura Perchè mai ciò!
S' anche tu sei un uom volgar,
Un vero amore non vuol domandar!
Non mi ferì il tuo gran splendor
Io voglio solo il tuo cor!

Sim. E pure avvien ben spesso affè
Che poi l' amore si perdè!

Laura No! S' anche tu sei un uom volgar (*ecc. ecc.*)

Sim. (*fra se*). Qual dolce amor
Mi preme il cor
Un vero amore sa riabilitar,
Non la ferì il falso splendor
No, essa vuol solo il mio cor!

Laura Io voglio pure domandar!

Sim. Risposta a te ben saprò dar!
Di su! Di su!

Laura Mettiamo un po
Che ad altre donne ti volgessi,
Mettiamo un po
Che tu me sola negligessi,
Mettiamo un po
Che un altro amore ti ferì,
Mettiamo un po
Che il tuo cor non resistì!
Mettiamo un po
Che il tempo pur per me passò,
Mettiamo un po
Che già la ruga si formò,
Mio caro, mio caro
Mi sarai tu allor fedele?
Mettiamo un po!

Sim. Perchè mai ciò?

Io per ognor, te amerò
Per te io vivo, per te morirò,
Il cor fedel mi batte in sen
Tu sei il solo mio ben!

Laura E pure avvien ben spesso affè
Che poi l'amore si perdè!

Sim. Io per ognor te amerò (*ecc. ecc.*)

Laura Qual dolce amor
Mi preme il cor!
Per te io vivo per te morirò!
Il cor fedel mi batte in sen
Tu sei il solo mio ben!

N. 11. Concertato.

Palmatica, Simone, Jean, Ollendorf, Ufficiali, Coro.

Coro Felice ognor la vita a te sorrida
Sposa tu sei all' uom che t' ama,
Esaudirà il ciel ogni tua brama
Ogni più piccolo desir!

Sim. (fra se) Che mai sarà
Che avverrà!
Io di guardarla tremo già!

Ollend. (a Sim.) Tu tremi già?

Sim. Oh sì! la morte sento in cor!
Mi guarda già, ha dessa letto
Chi e cosa sia il suo diletto?

Ollend. Ma sì!

Palm. Genero mio!

Jean Su! su!

Sim. (fra se) Io tremo già!
(*a Palm.*) Ha letto Laura quanto scrissi?

Palm. Ma certo!

Sim. (fra se) Or contento son!
(*a Laura*) Mia cara, puoi tu perdonar?

Laura E che dovrei
Mai perdonar?
Io vuò te solo per sempre amar!
Sim. Oh! come dolce scende in cor
Quel motto d' amor!
Ollend. e Uffic. (fra di loro)
Ma senza noi il conto fatto è!
Riusciti siam
Col nostro danar
L' insulto a vendicar!
Sposi già son
Chi vuole scherzar
Con noi deve ben tremar!
Ollend. (piano) Quando fuori lo vedrò
Io conforto a lei darò!
Sim. Va ben!
Coro Felice ognor la vita a te sorrida *(ecc. ecc.)*

N. 12. Couplet.

Ollendorf.

1.

Del grande Gange sulle sponde
A passeggiare un dì n'andai,
Quando combattere coll' onde
Una fanciulla allor mirai.
Nell'acqua salto che nel mare
Meglio che un pesce so nuotare,
Quando d'un tratto a lei vicino
Vidi un aligator grandino.
Più svelto d'un ginnasta ardito
La bella io aveva già ghermito,
Con una mano lei prendeva
Ma l' altra il mostro già stringeva

E quando a terra fui sbarcato
Il mostro aveva soffocato!
Ragazzate queste son
Chi ha coraggio va benon
Basta il vero sempre dir
Perchè mai mentir?

2.

Dell'Hymalaja sulla cima
Un giorno solo mi trovai,
Il caldo era a cento gradi
E sulla neve mi sdrajai.
Io m' era appena addormentato
Quando mi sento sollevato,
Due condor eran colossali
Che mi tenevan sulle ali.
Lo spirito non perdo certo,
M'afferro a lor da uomo esperto
Poi apro tosto la mia ombrella
Che contro il vento mi fa vela;
Così io giunsi alla vallata,
Dei condor feci una frittata!
Ragazzate queste son (*ecc. ecc.*)

3.

Con un francese in un pallone
Salire un giorno io pur provai,
In sul principio andò benone
Ma bene presto giunser guai.
A un tratto scoppia un temporale,
Un lampo brilla, il pallon sale
Ma bene presto s'è fermato
Poichè quel lampo l'ha incendiato.
Io senza perdere un momento
Su per la rete salgo a stento

Ove bruciava trovo il posto
E un taffetà v' applico tosto
E poi con forza vi ho soffiato
Così l' incendio s' è smorzato.
Ragazzate queste son (*ecc. ecc.*)

N. 13 Finale II.

Tutti.

Coro Suoni, la campana suoni
Feste gioia ad annunziare
Tutto di piacer rintroni
Essi sposi son digià!
Canti sortano dal petto,
Canti ed inni dell' amore
Ognun mostri il suo diletto
Poichè sposi son digià!

Ollendorf (*piano agli Ufficiali*)
Uniti son essi digià
Lo scherzo or or finir dovrà!
Guardate me
Ognun far dè
Ciò che comanderò!
Si, già vengon quà,
Dobbiam congratular!

Ollend. e Uff. Congratuliamo proprio di cor,
Che duri eterno il vostro amor
Fin cento anni felicità
Noi auguriamo ai sposi quà!

Sim. Ringrazio tutti
Proprio di cor
(*fra se*) Or son felice
Non trema il cor!

Ollend. e Uff. Sempre sorrida per voi il ciel
Senza nubi, privo ognor di vel,

Tenga il destino lungi dal cor
Ogni più piccolo dolor!
Viva viva i sposi ognor!
Si per ognor!

Coro Sempre sorrida per voi il ciel (*ecc. ecc.*)

(*un paggio porta sopra un ricco cuscino una elegante scarpa e la presenta a Laura che la prende e la consegna a Ollendorf il quale da un secondo paggio la fa riempire di Champagne*).

Brindisi.

Ollend. L' usanza vuole qui
Che della sposa dal scarpin
Ognuno beva quì
Della Champagna il dolce vin!
E chi dal scarpin
Vorrà libar
Una strofa deve
Improvvisar!

Tutti Va ben, va ben!
Ognun dè improvvisar!
Su beviam! su beviam!
Dalla scarpa noi libiam!
Glu-glu-glu-glu-glu-glu!
Finchè ebbri diveniam!

1.

Ollend. Nomate un boccal
Di fino cristal,
D' argento, di or
Di questo miglior,
Il piede è piccin
Galante è il scarpin
Ben poco ci sta
E perciò mesciam qua! (*beve*)

Tutti Su beviam! su beviam! (*ecc. ecc.*)

2.

Jean (prende la scarpa e la fa riempire di champagne)
Il bel bicchierin
Per questo festin
Purtroppo lo fè
Il gran Pipelet
Il piè misurò,
Ma pur si scordò
Che serve pel vin
E lo fece piccin! *(beve)*
Tutti Su beviam! su beviam! *(ecc. ecc.)*

3.

Sim. (prende la scarpa c. s.)
Non è digià il vin
Che bevo di qua
Ma si il bel scarpin
Che ebbrezza mi dà!
O qual voluttà
Mi sembra digià
Nel bevere il vin
Di baciare il piedin! *(beve)*
Tutti Su beviam! su beviam! *(ecc. ecc.)*

4.

Wangenheim (prende la scarpa c. s.)
Di scarpe ordinar
Si deve un par,
Ed una sol qua
Girare si fa?
Io l'altro veder,
Da ambe vuò ber
Poichè in questa qua
Poco vino ci stà! *(beve)*
Tutti Su beviam! Su beviam! *(ecc. ecc.)*

5.

Tutti i Solisti (uno prende la scarpa, la quale gira poi di mano in mano)

Polacchi noi siam
Perciò noi beviam
Dal caro scarpin
Il dolce buon vin;
L'usanza lo vuol
Del nostro bel suol
E noi c'inchiniam
Glu-glu-glu, noi beviam!

Tutti Su beviam! su beviam!
Dalla scarpa noi libiam!
Glu-glu-glu-glu-glu-glu!
Finchè ebbri diveniam!

Sim. Ed ora su balliam
Allegri sempre stiam!

(le otto paraninfe ed i otto paggi ballano la Mazurka la quale viene interrotta dal seguente canto)

Occhetti, Piffke, Puffke, Prigionieri (dietro la scena)

Oilalà! Oilalà!
Invitati noi pur siam!
Oilalà! Oilalà!
Alle nozze noi veniam!
Noi ci vogliam congratular
Oilalalà! Oilalalà!

Laura Che c'è? Che vuol dir questo?
Palm. Guardate chi è lì?!
Ollend. Gli amici dello sposo
Venuti sono qui!
Tutti Cosa è ciò?

Occhetti, Piffke, Puffke e Prigionieri (entrano in scena)

Oilalà! Oilalà!
Invitati noi pur siam! *(ecc ecc.)*

Occhetti (a Laura) Perdon a me!
Io parlar devo
E per mia fè
Io parlerò!
Questi signor
Son vagabondi
Ed io mi chiamo
Occhetti!
Per il collega
Che or ora
Fortuna fè
E sposo è
Questo bouquet
Vuò presentare
E lieti dì
Gli vuò augurare!

(presenta a Laura una scopa fatta in forma di bouquet)

Prig. Oilalà! Oilalà!
Invitati noi pur siam! (*ecc. ecc.*)

Sim. (fra se) Non so che cosa fare!

Tutti (ognuno per se) Non so fede prestare!

Laura (risoluta verso Occhetti)
Per chi è questo? Dì! Per chi?

Occhetti (mostrando Simone)
Evvia! per chi se non per lui!
Il Guitarrero egli è
Il prigionier che fu con me!

Prig. Il Guitarrero egli è
Il prigionier che fu con me!

Ollend. Ei freme digià!

Coro La cosa al certo mal finir dovrà!

Ollendorf (con aria derisoria)
Io tutto vuò spiegar,
Dovete voi sapere
Tacer non posso più
Che il principe Wibicky
Un scherzo solo fu!

Ufficiali (ripetono ridendo) Un scherzo solo fu!

Ollend. (*c. s.*) Il bel vestito è di me
Il danar da noi avè,
Perchè così si deve far
Per dame conquistar!
Uff. (*c. s.*) Per dame conquistar!
Laura È vero tutto ciò?
Tutti Non credo proprio no!
Laura Non so che cosa far!
Tutti Un sogno ciò mi par!
Sim. (*disperato a Ollendorf*)
E la lettera che ho data?
Ollendorf (*mostrando trionfante la lettera*)
Fu bel bello confiscata!
Laura (*al colmo dell' angoscia*)
Oimè! Oimè!
Il colpo troppo grande è!
Sim. (*imbarazzato*) Che cosa devo far?
Ollend (*trionfante*) Io seppi bene far!
Hahahà!
Noi vendicati siam!
Uffic. Hahahà!
Noi vendicati siam!
Ollend. Di tutti quanti a gaudio
Io feci questo qua!
Perchè? Perchè?
Sulla spalla baciata
Soltanto la ho
Quello schiaffo sul viso
Vendetta chiamò!
Tutti Ei la spalla soltanto
Ad essa baciò
Quello schiaffo sul viso
Vendetta chiamò!
Presto la gioia passò
In dolor si mutò
Niuno creder può!
Ei svergognato restò,
Ei parlar più non può,

In dolor si mutò!
Ei la spalla soltanto
Ad essa baciò
Quello schiaffo sul viso
Vendetta chiamò!
La verità si palesò
Il falso orpello omai cascò!

Ollend. e Uff. L' insulto omai si vendicò!

(Simone vuole slanciarsi su Ollendorf ma è trattenuto da Jean. Anche Laura vuol fare lo stesso ma, priva di forze, cade svenuta fra le braccia di Bronislava. — Gruppo).

(Cala la tela)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Giardino adiacente al palazzo della contessa Nowalska.

N. 14. Preludio.

ORCHESTRA SOLA

Nr. 15 Introduzione.

Bronislava e Jean.

Coro (dietro la scena) Ei la spalla soltanto
Ad essa baciò
Quello schiaffo sul viso
Vendetta chiamò
Hahahà! Hahahà!
(entra in scena) Quale vergogna
Senza l'ugual,
Un Guitarrero!
Ciò non è mal!
Quelle signore
Piene d'ardir
Un bel marito
Sepper scoprir!
Noi ne ridiamo
Che a noi non cal
Rider possiamo
Sull' altrui mal!
Hahahà! Hahahà!
Ei la spalla soltanto
Ad essa baciò

Quello schiaffo sul viso
Vendetta chiamo!
Hahahà! Hahahà! (*via*)

N. 16. Couplet.

Bronislava.

1.

Il prence è solo un Guitarrer
Un sogno ciò mi par,
Non posso creder che sia ver
E noi che possiam far?
Però per noi assai crudel
Tal colpo al certo fu;
E v'è una cosa che infedel
Ancor lo fa di più!
Perchè prima di pranzo
Il colpo capitò!
E il cuore assieme al duolo
La fame pur provò!

2.

L'amante mio plebeo egli è
E niente il minacciò,
Egli non è di sangue bleu
Ma pur fedel m'amò!
Presso di lui a pranzo star
Saria mio gran desir,
Con lui vicin poter mangiar
O qual dolce gioir!
Ma pur col prence assieme
Ei pure s'eclissò;
L'amor mi fu rapito
La fame mi restò!

3.

Quì dentro sento un certo ir
Che fame sol non è,
Pel segretario di sentir
Mi sembra un non so chè!
Ma pur che cosa è questa qua
Che il cor mi fa balzar?
Qual dolce auretta spira là
Che ebbrezza fa provar?
L'olezzo di quei fiori
La mente sollevò;
L'odor della cucina
La fame richiamò!

N. 16. Couplet.

Simone.

1.

Se tutto contro me voltò
Non voglio disperare,
Il buon umore ajutar può
Lo sprezzo a sopportare;
La noncuranza giovanil
Sarà la mia compagna,
Il lieto core, il gajo stil
Per sempre m'accompagna.
Malgrado ciò non disperiam
Destin ti so sfidar.
Chi pria fra noi veder vogliam
Si dè stancar!

2.

Nemmeno un soldo più non ho,
Non so che cosa fare;

Ognor sfuggito mi vedrò
Mi devo disperare?
L' amico mio mi dice: Su!
Tremare è una fellonia!
Ebben, che far mi resta più?
Salviamo la Polonia!
Malgrado ciò non disperiam
Destin ti so sfidar,
Chi pria fra noi veder vogliam
Si dè stancar!

N. 17. Couplet.

Ollendorf.

1.

Io sempre fortunato
Nell' armi sono stato
La prima mia battaglia
Slanciai tanta mitraglia
Che in fine son restato
Io sol con un soldato;
In due che far dobbiamo?
Cancelliamo! Cancelliamo!

2.

Provai la sorte mia
Nella diplomazia
Ed ebbi tal successo
Che ancor lo sento adesso,
Ma ad una conferenza
Perdetti la pazienza
E dissi: via finiamo.....
Cancelliamo! Cancelliamo!

3.

Io sono un ganimede
Ma niuno me lo crede
Io adoro le donnine
Sì dolci e sì carine
Solo al vederle il core
Sento balzar d' amore;
Ma se più in là andiamo.....
Cancelliamo! Cancelliamo!

N. 18. Concertato.

Palmatica, Eva, Ollendorf, Simone, Jean, Ufficiali.

Ollend. Son già qua!
Palm. Ecco, egli è là!
Sim. Ahà! esse son qua già!
Palm. Mostrar voglio col tacere
Quanto poco il so temere
Quell' infame, quel birbon!
Sim. Non mi freno!
Jean Va benon!
Ollend. Or m' è forza di tacere
Pure io credo mio dovere
Il rispetto a dimostrar!
Sim. Com' è bestia!
Jean Non parlar!
Tutti Io comprender non so
Quel che qui si passò,
Ma veder ben saprem!
Aspetterem!
Pal. Birbo!
Eva Mostro!
Bog. Noi ti saprem punir!

Ollend.	Io non so che dir!
Palm.	Cane!
Eva	Bestia!
Bog.	Non ci potrai sfuggir!
Ollend.	Ei non sa ridir!
Palm.	Traditor!
Ollend.	Zitti!
Eva	Mascalzon!
Ollend.	State!
Bog.	Mostro! Imbroglione! Birbante!
Ollend.	Troppo offeso è digià!
Eva	Parla su!
Ollend.	Or basti l' insultar!
Palm.	Tigre!
Sim.	Madame!
Bog.	Canaglia!
Sim.	Signor!
Eva	La forca ell'è per te!
Sim.	Per mia fè!
Ollend.	Ora bastar dè!
Palm.	Forca!
Sim.	Ohò!
Eva	Galera!
Sim.	Ma no!
Bog.	Sapesti già meritar!
Sim.	Troppo già mi par!
Ollend.	Che ho da far?
Palm.	Spetta un pò!
Sim.	Ma che! Ma che!
Palm. Eva	Un mostro come te Imprigionar si dè!
Sim.	Ora finir si dè No, sopportar non so più!
Ollend.	Fò tacer per mia fè! Non gridate più,
Sim.	Non so sopportar Ora voglio parlar,

Un scherzo mi par
Proprio assai singolar!
No! No! No!

Ollend. (risoluto; dopo aver guardato l' orologio)
La mezza ora già passò
Ed ora aperto posso dir
(a Sim.) O duca Adamo Casimir
Mio prigionier vi fò!

Sim. Parla con me?
Uffic. Che! egli è!

Ollend. (visita le tasche a Simone)
Mio duca io far devo
Il mio dover!

Sim. È matto inver!
Tutti Duca Adamo egli è!
Che! Che!

Palm. Caro!
Eva Bello!
Bog. Potrete perdonar?
Ollend. Tuono san cambiar!
Palm. Genero!
Eva Duca!
Bog. Cosa possiam far?
Ollend. Come san variar!
Palm. Bravo!
Ollend. Bene!
Eva Buono!
Ollend. Meglio!
Bog. Noi tutti vostri siam!
Ollend. Su di cuor ridiam!
Palm. Caro!
Eva Bello, sì!
Uffic. Quale dolce amor!
Palm. Scusa!
Eva Perdono!
Sim. Va ben, va ben!
Bog. A voi non domandiam!

Sim. Via, lasciam!
Ollend. Tutto già scordiam!
Palm. Caro mio!
Eva Scusate!
Sim. Ma sì, va ben!
Bog. Le scuse noi vi facciam!
Sim. Stanchi noi già siam!
Ollend. Che facciam?
Palm. Caro!
Sim. Lo so digià!
Eva Bello!
Palm. Eva Bog. Al duca Adamo qua
Un viva portiam già!
Sim. Ai nervi ciò mi dà
È troppo lungo digià!
Ollend. In tal modo qua
Le cose ognor si fà!
Palm. Già da lungo sospettavo
Eva cara questo quà!
Sim. (*ridendo e mostrando prima Eva, poi se, poi Palm.*)
Eva, Adamo ed il serpente
Tutto il paradiso è qua!
Ollend. Queste carte san parlare
Che io trovai nel visitare,
Tutto quanto san svelar!
Sim. Ma vi prego!
Jean Non negar!
Sim. Poichè già voi lo sapete
Quelle carte vi tenete
Io son duca per mia fè!
Palm. E duchessa Laura è!
Ollend. Tutto questo bene stà
Ma per poco ella il sarà!
Palm. Che!
Sim. Che cosa mai parlate?
Ollend. La sua testa dè cadere!
Jean Pria però vogliam vedere
Quale testa dè cadere!

Ollend. Con molto garbo e cortesia
La testa gli tagliamo!
Sim. Che! La mia testa ei vuol? Evvia!
Ollend. Sommessi noi preghiamo!
Sim. Ora il meglio gli è d'andar!
Ollend. Un momento!
Jean Non negar!
Sim. Ebben che s'ha da far?
Peccato per tal testa!

(*Laura e Bronislava sortono dal palazzo*)

Ollend. Al carcere ei dè andar!
Laura Che sento! Ferma! Resta!
Grazia per lui!
Uffic. Che cosa è ciò?
Laura Perdonato gli ho digià
Per lui deh! pietà!
Palm. Ma nulla sai ancor?
Laura Con lui il mio cor
Divida il dolor!
Palm. Ma nulla sai ancor?
Laura Con lui voglio andar,
Con lui vuò restar!
Palm. Ma ciò non si può far?
Sim. E perchè no?
Palm. Mia figlia, allegra or puoi star,
Un duca ci seppe diventar;
Non lo lasciar scappare!
Laura Un duca? Sogno pare!
Che duca ei sia
O Guitarrer
La sorte ria
Io vuò veder,
Sua moglie sono e voglio
Con lui andar!
Palm. O ciel, che cosa accaderà!
Bron. Jean Così va ben, così si fa!
Ollend. Ben presto vedova sarà!

Marcia.

Sim. Di questo angelo l' amor
Conforto e speme scende al cor
Il rio destin or so sfidar,
Incontro a morte ora so andar!

Jean L' amor di patria a te sa dar
Conforto e forza per sfidar,
Il rio destin si placherà
E ancor felice ei diverrà!

Tutti Dell' amor
Il dolce motto scende al cor,
Tutto far
Il rio destin ei sa sfidar,
Dolce egli è
Se incontro a morte andar si dè
Col cor
Senza dolor!

Sim. Non scordarti te ne prego
Non scordarti mai di me!

Laura Io sol vivo sol per te!

Palm. Ora piangere si dè!

Ollend. Egli in nostra mano è!

Jean Ei ben giuoca per mia fè!

Sim. Una lagrima ti prego
Su mia sorte di versar!

Laura Io te solo posso amar!

Palm. Voglion lui decapitar!

Ollend. Ei non puote più scappar!

Jean Ei sa bene recitar!

Laura Per dividere i dolori
Sarò sempre presso a te!

Bron. Presso l'uomo idolatrato
I perigli io vuò sfidar!

Ollend. Si deve andar!

Sim. Tal dolce motto
Tutto sa pagar!

Tutti Fedel ci resti ognor
Buon umor!
Qual raggio ardente scende in cor
Il buon umor!
Viva l' amor che allegra il cor
Scaccia il dolor
Con noi resti sempre il buon umor!

Ollend. Il duca Adamo Casimir
Or dè venir,
Con noi venir!

Laura e Bron. Io voglio pure andar!

Sim. e Jean Di questo angelo l' amor
Conforto e speme scende al cor
Il rio destin or so sfidar,
Incontro a morte ora so andar!

Laura e Bron. La pura fiamma del mio amor
Conforto e speme sia al tuo cor,
A te vicino io voglio star,
Con te il destino vuò sfidar!

Tutti Dell' amor
Il dolce motto scende al cor
Tutto far
Il rio destino ci sa sfidar,
Dolce egli è
Se incontro a morte andar si dè
Col cor
Senza dolor!

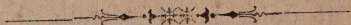
N. 19. Finale.

Tutti.

Simone, Laura, Bronislava, Jean
La patria libera vediam
Ed essa ardenti salutiam,
L' amor la forza ci donò
Che tutto quanto vincer può!

Tutti Coll' ardor
Riusciti siamo vinto abbiam,
Il dolor
Per sempre tutti noi scordiam,
Or d' amor
Le gioie immense noi proviam,
E ognor
Sia lieto il cor!

(Cala la tela)

FINE DELL' OPERETTA.

Presso lo stesso Editore sono usciti i libretti delle seguenti operette:

BOCCACCIO

operetta comica in 3 atti parole di **F. Zell** e **R. Genèe** musica del Maestro **Cav. Francesco de Suppè.**

IL GUASCONE

operetta comico-romantica in 3 atti e 4 quadri parole di **F. Zell** e **R. Genèe** musica del Maestro **Cav. Francesco de Suppè.**

IL VIAGGIO D'AFRICA

operetta comica in 3 atti parole di **M. West** e **R. Genèe** musica del Maestro **Cav. Francesco de Suppè.**

DON CHISCIOTTE

operetta eroi-comica in 1 prologo, 3 atti e 5 quadri musica del Maestro **Luigi Ricci.**

I NIPOTI DEL CAPITANO GRANT

Feérie comico-lirico-drammatica musica del Maestro **Fernandez Caballero.**